

IO NON CI VEDO

IO NON CI VEDO
MA TU MI VEDI?

A TU MI VEDI?



13 dicembre 2013 ore 10.30 / 12.30
Sala dell'Arco **Palazzo di Città**
Piazza Matteotti - Potenza

IO NON CI VEDO
TU MI VEDI?

Saluti

Georges Almaz

Responsabile V Circoscrizione - Distretto Lions 108 YA

Clemente Delli Colli

Presidente Lions Club Potenza Pretoria

Patrizia Baccari

Coordinatrice Regionale Fare Ambiente Basilicata

Interventi

Giuseppe Smaldone, oculista

Legge n. 138/2001 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive"

Daniele Russo, Dirigente Funzioni Istituzionali

Direzione regionale INPS Basilicata

Le provvidenze economiche erogate dall'INPS in favore delle persone non vedenti

Angelo Camodeca, Presidente Unione Nazionale Volontari pro Ciechi di Potenza

Abilità e potenzialità delle persone cieche e ipovedenti

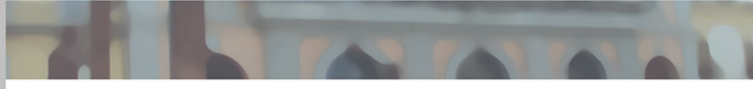
Oreste Lo Pomo, Esecutivo Nazionale Ordine dei Giornalisti - Capo Redattore TGR Rai Basilicata

Media e disabilità

Gianluca Dinoi, Colonnello Comando Provinciale

Guardia di Finanza di Potenza

Le attività operative in materia di contrasto alla spesa pubblica



MA TU MI VEDI?

Maria Carmela Senatore, Vice Comandante Polizia Locale di Potenza

Il business dei falsi ciechi: casi esemplari

Domenico Sammartino, Presidente Ordine dei Giornalisti di Basilicata

Comunicare la disabilità: i compiti dell'informazione

Dibattito

Conclusioni

Maria Buoncrisiano, Presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Moderà

Fabiana Santangelo, addetto stampa Unione Nazionale Volontari pro Ciechi di Potenza



Segreteria organizzativa:

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus

Corso Garibaldi, 2 - 85100 Potenza

Tel./Fax 0971 21866 e-mail: uicpz@uiciechi.it

A chi non conosce il significato della parola ipovedente.

A chi ritiene che il cieco non sia in grado di firmare, di pagare in contanti al bar o nei negozi o di leggere e scrivere messaggi sms.

A chi pensa di trovarsi di fronte a "falsi ciechi" solo perchè essi si muovono con il bastone

e non sono accompagnati o orientano lo sguardo verso chi sta parlando, amano cucinare, lavorare a maglia, scolpire il legno, sciare e ballare.

A coloro i quali dovrebbero garantire servizi essenziali per l'autonomia delle persone cieche o ipovedenti e che continuano ad avere le mani legate da lacci e laccioli burocratici.

A te, che hai voglia di vederci chiaro, di conoscere e sperimentare quel filo sottile che fa la differenza tra il vedere e il non vedere, l'invito a partecipare all'incontro pubblico e a dare voce al tuo pensiero.

Confrontiamoci e aiutaci a costruire quel comune sentire fatto di reciproca tutela, fiducia, responsabilità e, se occorre, anche di denuncia sociale.